

Lavoratori decisi a proseguire le azioni di lotta

Trancerie emiliane, niente contratto Scioperi in via Manara e a Fornovo

Il rinnovo del contratto non è arrivato, i lavoratori delle Trancerie emiliane, reduci dalla cassa integrazione dovuta a un calo degli ordinativi, programmano azioni di lotta. Scioperi e presidi sono in corso negli stabilimenti di via Manara, a Parma, e di Respiccio, a Fornovo. Massiccia, secondo i sindacati di categoria, l'adesione alla protesta. Il contratto integrativo aziendale è scaduto ormai da 21 mesi. La proposta dei sindacati mira a garantire i livelli occupazionali.

A PAGINA 6

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/995696, fax 0521/941553,
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità PUBBLICITÀ, via Dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/942126, fax 0521/941553; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 261
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2009

€ 1,20



Lavoratori decisi a proseguire con le azioni di lotta dopo il calo degli ordinativi e la cassa integrazione

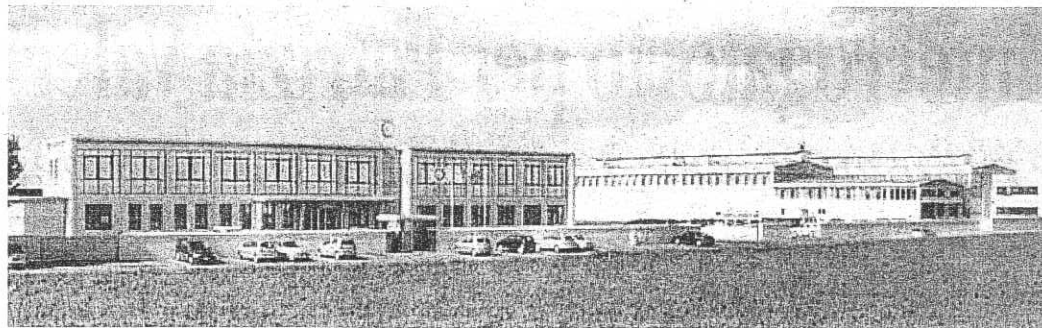
Scioperi e presidi alle Trancerie emiliane

Mancato rinnovo del contratto nei due stabilimenti di via Manara e Fornovo

Sono entrati ieri in sciopero i lavoratori delle Trancerie Emiliane degli stabilimenti di Parma e Respiccio (Fornovo Taro), presidiando gli ingressi degli stabilimenti, dopo che nella serata di giovedì si è nuovamente interrotta la trattativa per il rinnovo del contratto aziendale scaduto da 21 mesi. E la contestazione ha registrato un'adesione, fanno sapere le tre sigle sindacali, praticamente unanime, con qualche defezione solo fra gli impiegati.

«A fronte della posizione aziendale - spiegano Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e Rsu - che di fatto è disposta a rinnovare il contratto solo prevedendo un cambio dei turni di lavoro da 7 a 8 ore, la delegazione sindacale proponeva di prendere in considerazione turni di lavoro di 7 ore per

la notte e di 7,5 per il mattino ed il pomeriggio contro una garanzia esplicita di mantenimento dei livelli occupazionali per l'intera durata del contratto aziendale e con un ritocco della parte economica». Ma, continuano i sindacati, «l'azienda è stata irremovibile ed è bastato il diffondersi della notizia fra i lavoratori che ancora una volta ci si trovava senza un nulla di fatto per arrivare alla decisione di bloccare completamente le attività produttive». Gli operai delle Trancerie emiliane non hanno intenzione di cedere, tanto che le iniziative continueranno per tutta la giornata di oggi durante la quale si decideranno le ultime



azioni da intraprendere per il miglior esito della lotta, considerando anche la particolare situazione in cui a periodi di intenso lavoro si alternano momenti di forte calo degli ordinativi e ricorso alla cassa integrazione, che già ha colpito i lavoratori delle Trancerie. La sede in città di strada

Manara è specializzata nella produzione di attrezzature destinate alla realizzazione di motori elettrici e alternatori. Lo stabilimento di Respiccio invece, si occupa prevalentemente di trasformatori. Trancerie Emiliane è da mezzo secolo un marchio di riferimento nel settore dei lamie-

rini utilizzati nei motori e nei trasformatori elettrici. Un impegno iniziato con Pietro Felisa in una piccola officina alle porte di Parma che oggi continua con cinque stabilimenti: due nel parmense, uno in Inghilterra (nella zona di Liverpool) e due in Slovacchia (a Michalovce).